

EX LIBRIS

I libri e noi

a cura di

Mirella Mazzucchi, Mariafranca Spallanzani,
Paolo Tinti e Francesca Tomasi

con la collaborazione di
Caterina Franchi e Elisa Pederzoli



Bononia University Press
Via Ugo Foscolo 7, 40123 Bologna
tel. (+39) 051 232 882
fax (+39) 051 221 019

© 2017 Bononia University Press

ISBN 978-88-6923-224-4

www.buonline.com
info@buonline.com

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi.

Progetto di copertina: Gianluca Bollina-DoppioClickArt

Progetto grafico e impaginazione: Sara Celia

Prima edizione: maggio 2017

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| <i>Nota dei curatori</i> | 13 |
| Mariafranca Spallanzani <i>Qualche pagina d'introduzione</i> | 15 |
| Ferdinando Amigoni <i>Nessuno sventri Pinocchio. Il libro dopo il libro</i> | 21 |
| Gian Mario Anselmi <i>La mia Recherche</i> | 25 |
| Marco A. Bazzocchi <i>Chi sei, lettore?</i> | 29 |
| Ugo Berti Arnoaldi <i>In tenda con Orlando paladino</i> | 31 |
| Umberto Bottazzini <i>Miei incontri con libri</i> | 33 |
| Giuseppina Brunetti <i>Una visiera verde per la filologia</i> | 35 |
| Riccardo Campi <i>Pour un tombeau d'Axel Heyst</i> | 39 |

| | |
|---|----|
| Francesco M. Cataluccio <i>In viaggio assieme a Ulisse</i> | 43 |
| Francesco Cattaneo <i>Sulla via del "grande, vero e perfetto filosofo"</i> | 45 |
| Anna Giulia Cavagna <i>"I'm writing 'bout the book I read" (T.H.)</i> | 49 |
| Sonia Cavicchioli <i>A Praga</i> | 53 |
| Luca Ciotti <i>"Io non posso ritrar di tutti a pieno... che molte volte al fatto il dir vien meno"</i> | 57 |
| Paolo Cova <i>La fortuna dei primitivi di Giovanni Previtali. Da Vasari ai neoclassici per riflettere sulla storiografia artistica contemporanea</i> | 59 |
| Marilena Daquino <i>"Più un libro è sottolineato, meno se ne è capito"</i> | 63 |
| Andrea Di Biase <i>Dentro la Zucca di Doni</i> | 65 |
| Chiara Di Domenico <i>Neuro... poesia</i> | 69 |
| Davide Domenici <i>Itinerari del destino. Incontri con il Codice Cospi</i> | 73 |
| Daniele Donati <i>Una passione sospesa, ovvero brevi considerazioni per un diritto alla lettura</i> | 77 |
| Diego Donna <i>Giorgio Caproni e la poesia del dono perduto</i> | 81 |

| | |
|--|-----|
| Riccardo Fedriga <i>Sul perdersi all'inizio di un libro e su altre brevi storie. L'incipit della Consolatio Philosophiæ</i> | 83 |
| Camilla Felisetti <i>Per diventare grandi è necessario essere stati bambini</i> | 87 |
| Luisa Finocchi <i>Le parole per dirlo</i> | 89 |
| Caterina Franchi <i>"Giunto Alessandro a la famosa tomba / del fero Achille..." Dall'Iliade per ragazzi a Zio Paperone</i> | 91 |
| Carlo Gentili <i>Ricordare con Blumenberg</i> | 95 |
| Paolo Interdonato <i>Agosto 1977. Gli X-Men e la vita</i> | 97 |
| Fabrizio Lollini <i>Alice ed io</i> | 99 |
| Niva Lorenzini <i>Il Baudelaire di Sartre</i> | 101 |
| Rosamaria Loretelli <i>Costruire il silenzio con le parole. Henry James e What Maisie Knew</i> | 103 |
| Costantino Marmo <i>e-Furore</i> | 107 |
| Chiara Martini <i>Libri-feticcio</i> | 111 |
| Camillo Neri <i>La veglia e il farsi carico. Ipotesi su due "modi" della letteratura (indice dei nomi)</i> | 115 |

| | |
|---|-----|
| Andrea Padovani <i>Irnerio e il suo maestro in faccia all'oceano</i> | 119 |
| Claudio Paolucci <i>Che cosa significa essere colti?</i> | 123 |
| Elisa Pederzoli <i>Sapienza, ovvero l'arte di andare oltre</i> | 127 |
| Maria Pia Pozzato <i>Un "tramonto" che fu un'alba</i> | 131 |
| Francesca Roversi Monaco <i>La fortuna di Sherazade</i> | 137 |
| Martin Rueff <i>Les Métamorphoses d'Ovide sans fautes et sans crimes : le poème</i> | 141 |
| Glauco Sanga <i>Quegli esseri misteriosi che si chiamano uomini</i> | 147 |
| Simonetta Santucci <i>La professione di fede del capitano MacWhirr</i> | 149 |
| Piero Schiavo <i>"Nessun problema è tanto grosso o complicato che non gli si possa scappar via". Gli ex libris impossibili dei Peanuts</i> | 153 |
| Alberto Sebastiani <i>Sovraccoperta</i> | 157 |
| Mariafranca Spallanzani <i>Le pagine di un libro e i gesti di un amico</i> | 159 |
| Maria Gioia Tavoni <i>Ricordi! Tazze di pasta di torrone ripiene con frutta di stagione</i> | 163 |
| Paolo Tinti <i>I libri sono luoghi</i> | 167 |

| | |
|---|-----|
| Francesca Tomasi <i>Non rileggere quel libro, ovvero quel libro che non ho ancora letto</i> | 171 |
| Gianfranco Tortorelli <i>Leggere e rileggere</i> | 175 |
| Renzo Tosi <i>Amado e il nostro Brasile magico</i> | 179 |
| Pina Totaro <i>Il manoscritto dell' Ethica di Spinoza Vat. Lat. 12838</i> | 183 |
| Paola Vecchi Galli <i>Il libro che non c'è (più)</i> | 187 |
| Maria Luisa Vezzali <i>Accettare la rabbia, rifiutare la menzogna. Su Segreti silenzi bugie di Adrienne Rich</i> | 191 |
| Rosalba Zizzi <i>L'alchimia della lettura, per la mia leggenda personale. L'Alchimista di Paolo Coelho</i> | 195 |

GLAUCO SANGA

Quegli esseri misteriosi che si chiamano uomini

Il primo libro che per me ha contato veramente, sul piano emotivo, e che tuttora amo e ricordo, e da cui tuttora imparo, è stato *Kim* di Kipling, che forse è anche all'origine dei miei interessi antropologici.

Kim è il libro dell'adolescenza, ma a pensarci bene ci sono due altri libri precedenti, libri dell'infanzia, che hanno avuto su di me un grosso impatto emotivo: *Il libro della giungla*, sempre di Kipling, e prima ancora *Il richiamo della foresta* di Jack London.

In sostanza i tre libri narrano la stessa storia: l'impossibilità di sottrarsi al proprio destino (biologico e sociale), di uscire dalla propria natura, dalla propria specie, dalla propria razza, l'impossibilità di scegliere un'identità diversa da quella a cui siamo ascritti.

A ben vedere tutti e tre i libri parlano di un'esperienza di doloroso abbandono collegata alla delicata fase della crescita: il passaggio iniziatico da bambino ad adulto, evidente nei libri di Kipling e solo adombrato in quello di Jack London.

Accade a Mowgli ne *Il libro della giungla* di Kipling, dove il giovane cucciolo di uomo abbandona la vita con gli animali della foresta per rientrare tra gli uomini. Lo stesso accade anche a Kim, che abbandona la spensierata infanzia da indiano per rientrare tra la sua gente e diventare un adulto inglese.

Ne *Il richiamo della foresta* il cane Buck abbandona l'uomo, con cui è cresciuto, per rientrare tra i suoi simili, i lupi nella foresta. La felice situazione iniziale, nella fattoria del giudice Miller, come in una vera fiaba è turbata da una catastrofe (la vendita fraudolenta di Buck) e da una lunga serie di feroci prove iniziatiche, che, superate coraggiosamente, permettono a Buck di raggiungere il suo vero posto nel mondo, la foresta.

Quegli esseri misteriosi che si chiamano uomini

Questi libri descrivono una fase dolorosa di distacco e di perdita, quando si deve abbandonare la situazione infantile e si devono per forza accettare gli obblighi derivanti dalla crescita, dalla maturità, si deve rientrare nell'ordine. E ti rimane una infinita nostalgia dello stato precedente.

Allora Mowgli cominciò a sentire qualcosa che gli faceva male, dentro, un male che non aveva mai provato in vita sua. E trattenne il respiro e singhiozzò, mentre le lacrime gli rigavano il volto.

– Che cos'è? Che cos'è? – mormorò. – Non voglio lasciare la Giungla e non so che cosa mi prende. Sto forse per morire, Bagheera?

– No, Fratellino. Le tue sono soltanto lacrime, come usa tra gli uomini, – rispose Bagheera. – Ora so che sei un uomo e non più un cucciolo d'uomo. D'ora in poi la Giungla ti è veramente preclusa. Lasciale cadere, Mowgli, sono soltanto lacrime.

Così Mowgli sedette e pianse come se gli si dovesse spezzare il cuore; e non aveva mai pianto prima in tutta la sua vita. [...] L'alba si annunciava quando Mowgli scese solo dalla collina, per andare verso quegli esseri misteriosi che si chiamano uomini.

(Rudyard Kipling, *Il libro della giungla*, trad. it. di Giuliana Pozzo, Milano, Rizzoli, 1950, pp. 30-31)